

Fogli informativi: «Iniziativa sull'età di pensionamento AVS»

1. Età di pensionamento: regolamentazione attuale
2. Dibattito sull'età di pensionamento: punto della situazione
3. Situazione finanziaria e prospettive dell'AVS
4. Età di pensionamento e mercato del lavoro
5. Demografia e AVS
6. Crescita economica: sgravio dell'AVS
7. Ripercussioni finanziarie delle iniziative
8. Età di pensionamento: raffronto con altri Paesi
9. Parere del Consiglio federale

17.10.2000

Età di pensionamento: regolamentazione attuale

Età ordinaria di pensionamento

Da quando, nel 1948, è stata introdotta l'AVS l'età di pensionamento degli uomini è sempre rimasta a 65 anni.

In quell'anno l'età di pensionamento era stata fissata a 65 anni valeva anche per le donne (il diritto a una rendita per coniugi esisteva già nel caso in cui l'uomo aveva 65 anni e la donna invece solo 60). Nel 1957 l'età di pensionamento delle donne è stata abbassata a 63 anni e nel 1964 a 62 e con la 10a revisione dell'AVS verrà fissata in un primo tempo (nel 2001) a 63 anni e in un secondo tempo (nel 2005) a 64 anni. Nella previdenza professionale l'età ordinaria di pensionamento per le donne rimane invariata a 62 anni.

Di conseguenza le donne della classe 1938 sono le ultime che quest'anno possono percepire la rendita AVS a 62 anni – senza subire una riduzione della rendita.

Dal 2001 varranno le seguenti età:

| anno | età di pensionamento | anno di nascita |
|-----------|----------------------|--------------------|
| 2001-2004 | 63 | 1939-1941 |
| dal 2005 | 64 | 1942 e più giovani |

Rinvio della rendita

La rendita di vecchiaia può essere rinviata di almeno un anno e al massimo di cinque anni. Con il rinvio, la rendita di vecchiaia aumenta (anche oltre l'importo massimo). Questo aumento, ossia il supplemento per rinvio, è determinato dalla durata del rinvio e corrisponde almeno al 5,2 % e al massimo al 31,5 % della rendita differita. Nel 1999, 43'000 donne e 42'300 uomini hanno raggiunto l'età di pensionamento (di 62 risp. 65 anni), di cui 280 tra uomini e donne hanno rinviato la rendita.

Anticipazione della rendita (cfr. tabelle)

Con la 10a revisione AVS è stata introdotta la riscossione anticipata della rendita. Chi percepisce una rendita anticipata accetta una riduzione a vita.

A partire dal 2001 **le donne** potranno ricevere la rendita anticipata a 62 anni. Alle donne che si avvalgono di questa possibilità prima del 31 dicembre 2009 la rendita viene ridotta, nel quadro di una regolamentazione transitoria, solo del 3,4 % per anno anticipato (invece del 6,8 %).

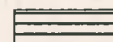
Gli uomini possono percepire la rendita anticipata a 64 anni già dal 1997 e a partire dal 2001 lo potranno fare a 63 anni. La loro rendita viene di regola sempre ridotta dell'intera percentuale di riduzione, vale a dire del 6,8 % per anno anticipato. Nel 1999 2'300 uomini hanno optato per la rendita anticipata.

Anticipazione della rendita per le donne


| | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Anno di nascita | 1935 | 1936 | 1937 | 1938 | 1939 | 1940 | 1941 | 1942 | 1943 | 1944 | 1945 | 1946 | 1947 | 1948 | 1949 |
| Età di pensionamento | 62 | 62 | 62 | 62 | 63 | 63 | 63 | 64 | 64 | 64 | 64 | 64 | 64 | 64 | 64 |
| Possibilità di anticipazione a 62 anni | | | | | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
| Possibilità di anticipazione a 63 anni | | | | | | | | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |

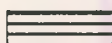
 riduzione del 3,4 %

 riduzione del 6,8 %

 riduzione del 13,6 %
Anticipazione della rendita per gli uomini

| | | | | | | | | |
|--|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Anno di nascita | 1932 | 1933 | 1934 | 1935 | 1936 | 1937 | 1938 | 1939 |
| Possibilità di anticipazione a 64 anni | | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
| Possibilità di anticipazione a 63 anni | | | | | | | 2001 | 2002 |

 riduzione del 6,8 %

 riduzione del 13,6 %
Per informazioni

- Alfons Berger, vicedirettore, Ufficio federale delle assicurazioni sociali, tel. 031 / 322 90 33, e-mail: alfons.berger@bsv.admin.ch

Ulteriori informazioni

- Messaggio del 5 marzo 1990 sulla 10a revisione dell'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (FF 1990 II 1segg.)
- Messaggio sull'11a revisione dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti e sul finanziamento a medio termine dell'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità del 2 febbraio 2000 (FF 2000 1651segg.)
- Soziale Sicherheit (CHSS), 5/1996, UFAS (d/f)
- La 10a revisione AVS in breve, Voi chiedete - noi rispondiamo, UFAS, 1997

Dibattito sull'età di pensionamento: punto della situazione

Proposte del Consiglio federale per l'11a revisione AVS

Con l'11a revisione AVS il Consiglio federale propone di aumentare l'età di pensionamento delle donne a 65 anni nel 2009 e prevede miglioramenti dell'età flessibile di pensionamento. Intende compensare, sulla base di criteri sociali, la riduzione attuariale delle rendite anticipate. Per l'anticipazione della rendita di vecchiaia valgono quindi i principi seguenti:

- la rendita di chi ha un reddito basso (spesso donne) deve essere ridotta in base a un tasso di riduzione inferiore;
- la rendita di chi anticipando la riscossione della rendita cessa di versare contributi AVS elevati (persone a elevato reddito) deve essere ridotta in base a un tasso di riduzione superiore;
- chi percepisce la rendita anticipata più tardi deve poter beneficiare di una riduzione minore rispetto a chi sceglie di riscuoterla il più presto possibile (correzione finanziaria, non sociale).

Sono previste al massimo 36 rendite mensili intere anticipate, ossia un periodo di riscossione anticipata di al massimo 3 anni. Anche la mezza rendita può però essere anticipata, per un periodo di al massimo 6 anni (a partire dai 59 anni). Calcolando i risparmi dell'ordine di 400 milioni di franchi comportati dall'aumento graduale dell'età di pensionamento delle donne, per l'AVS e l'AI questo modello di età flessibile di pensionamento risponde complessivamente al principio della neutralità dei costi.

La possibilità di rinviare la rendita, di al massimo cinque anni, tra i 65 e i 70 anni, viene mantenuta. Ora, però, è possibile rinviare anche la mezza rendita.

Tabella 1: tassi di riduzione

Tasso di riduzione secondo gli anni di riscossione anticipata

| Reddito determinante per la rendita | 3 anni | 2 anni | 1 anno |
|-------------------------------------|--------|--------|--------|
| 24'120.- franchi | 8.6 | 5.2 | 2.4 |
| 36'180.- franchi | 10.5 | 6.6 | 3.1 |
| 60'300.- franchi | 14.7 | 9.5 | 4.6 |
| oltre 72'361.- franchi | 16.8 | 11.0 | 5.4 |

La tabella 1 indica la riduzione percentuale in base al reddito e al periodo di riscossione anticipata. Per esempio, chi ha un reddito determinante per il calcolo della rendita di 36'180 franchi e percepisce la rendita anticipata a partire dai 64 anni si vedrà la rendita ridotta del 3,1 %. Se la rendita viene precepita già a 62 anni, la riduzione complessiva sarà del 10,5 %.

Tabella 2: rendita anticipata in franchi

Rendita anticipata all'età di ...

| Reddito in franchi | 65 | 64 | 63 | 62 |
|--------------------|--------|--------|--------|--------|
| 24'120.- | 1266.- | 1234.- | 1200.- | 1157.- |
| 36'180.- | 1528.- | 1481.- | 1430.- | 1368.- |
| 60'300.- | 1849.- | 1764.- | 1673.- | 1577.- |
| 72'361.- | 2010.- | 1901.- | 1788.- | 1672.- |

La tabella 2 mostra l'importo della rendita mensile anticipata a confronto con la rendita ordinaria percepita a 65 anni.

Le donne percepiscono tuttora redditi inferiori a quelli degli uomini. Per questa ragione le rendite delle donne saranno spesso soggette ad un tasso di riduzione inferiore rispetto a quello degli uomini. Per le donne coniugate questo vale per il periodo in cui il coniuge non percepisce ancora alcuna rendita. In caso di splitting (divisione dei redditi durante il matrimonio quando il marito diventa beneficiario della rendita), i redditi e, quindi, i tassi di riduzione si allineano.

Sguardo alla 12a revisione AVS

Nell'aprile di quest'anno il Consiglio federale si è occupato delle prospettive a lungo termine dell'AVS fino al 2025 prendendo in considerazione diverse misure sia per quanto riguarda le entrate che per quanto riguarda le uscite, senza dimenticare la questione dell'età di pensionamento.

Dato che oggi non si conoscono sufficientemente le ripercussioni economiche, finanziarie e sociali di un ulteriore aumento dell'età di pensionamento nel quadro della 12a revisione AVS, il Consiglio federale intende elaborare le basi necessarie con un programma di ricerca sulla previdenza per la vecchiaia a lungo termine.

Per informazioni

- Alfons Berger, vicedirettore, Ufficio federale delle assicurazioni sociali, tel. 031 / 322 90 33, e-mail: alfons.berger@bsv.admin.ch

Ulteriori informazioni

- Messaggio sull'11a revisione dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti e sul finanziamento a medio termine dell'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità del 2 febbraio 2000 (FF 2000 1651segg.)
- Comunicato stampa del 2 febbraio 2000 sull'11a revisione AVS
- Soziale Sicherheit (CHSS), 5/1998, BSV, (d/f)

Situazione finanziaria e prospettive dell'AVS

Interazione fra sicurezza sociale e economia

La sicurezza sociale e lo sviluppo economico sono strettamente connessi. Il finanziamento della sicurezza sociale può essere garantito soltanto se l'economia è ben funzionante. L'economia svizzera, fortemente orientata all'esportazione, deve potersi affermare in un ambito internazionale sempre più competitivo. In un raffronto internazionale, la Svizzera occupa tuttora una posizione vantaggiosa rispetto agli altri Paesi dell'OCSE: nelle spese sociali si situa nella media. Se però si considera che i Paesi con un prodotto interno lordo (PIL) elevato generalmente presentano anche una maggiore quota di prestazioni sociali, la Svizzera si situa al di sotto della media*. La quota dello Stato, la quota delle imposte e la quota d'indebitamento della Svizzera sono basse nel raffronto internazionale**. Tuttavia, lo scarto è diminuito dato che, nell'ultimo decennio, in molti Paesi imposte, tasse di vario genere e contributi sociali sono stati stabilizzati o sono aumentati più lentamente che in Svizzera.

* Gruppo di lavoro interdipartimentale «Prospettive di finanziamento delle assicurazioni sociali (IDA FiSo)» (1996), Rapport sur les perspectives de financement des assurances sociales. Berna: UFAS, pag. 88seg. (d/f)

** Statistiques des recettes publiques des pays membres de l'OCDE, OCDE, Paris 1998 e Perspectives économiques de l'OCDE, OCDE, Paris, giugno 1999.

Il sistema svizzero di sicurezza sociale favorendo la stabilità sociale ed economica, contribuisce in modo determinante alla pace sociale del Paese e rappresenta così anche un vantaggio importante della piazza economica svizzera. Inoltre, la ripartizione connessa alle assicurazioni sociali ha per conseguenza un trasferimento di mezzi finanziari verso le economie domestiche a basso reddito, che utilizzano una parte maggiore del loro reddito per il consumo. Nei periodi di tensione economica le prestazioni sociali sostengono il consumo, producendo un effetto positivo.

Evoluzione del maggiore fabbisogno finanziario delle assicurazioni sociali fino al 2025

Entro il 2010 il fabbisogno finanziario globale per le assicurazioni sociali sarà passato dagli attuali 83 miliardi a circa 100 miliardi di franchi. L'aumento delle entrate nel quadro della crescita economica consente di coprire 8 miliardi di franchi. Rimane quindi un ulteriore fabbisogno di 9 miliardi. Questa stima corrisponde a 3,4 equivalenti di punti percentuali dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Uno sguardo al 2025 indica che vi sarà presumibilmente un ulteriore aumento del fabbisogno, con l'evoluzione demografica quale notevole sollecitazione. Il fabbisogno supplementare è stimato al controvalore di 5,5 punti percentuali IVA (purché dal 2010 la crescita economica sia in media ancora dello 0,7 per cento e che da quel momento non vengano più apportate modifiche al sistema delle prestazioni).

Fabbisogno supplementare in equivalenti di punti percentuali IVA

| | AVS | AI | PC | IPG | PP | AINF | AMal | AF* | AD | Totale |
|---|------------|------------|------------|------------|-------------|------------|------------|-------------|------------|------------|
| Fabbisogno 2000 | 11.1 | 3.5 | 0.9 | 0.3 | 5.4 | 1.8 | 6.4 | 1.8 | 2.1 | 33.4 |
| Fabbisogno supplementare 2000-2010 | 1.2 | 0.6 | 0.1 | 0.0 | 0.1 | 0.0 | 1.5 | -0.1 | 0.0 | 3.4 |
| Fabbisogno 2010 | 12.3 | 4.1 | 1.0 | 0.4 | 5.5 | 1.8 | 7.9 | 1.7 | 2.1 | 36.8 |
| Fabbisogno supplementare 2010-2025 | 3.1 | 0.3 | 0.2 | 0.0 | -0.1 | 0.0 | 2.0 | 0.0 | 0.0 | 5.5 |

*Assegni familiari

Per disporre di una base di raffronto comune per tutti i rami delle assicurazioni sociali, i dati della tabella sono espressi in equivalenti di punti percentuali IVA. Ciò non significa che per la copertura del fabbisogno finanziario si ricorra obbligatoriamente all'IVA. Per ogni assicurazione sociale sarà necessario ricorrere a varie fonti di finanziamento e misure di risparmio.

Provvedimenti per il consolidamento dell'AVS/AI nel quadro dell'11a revisione AVS

Per ottenere il consolidamento finanziario dell'AVS/AI fino al 2010 si intende aumentare progressivamente l'imposta sul valore aggiunto di al massimo 2,5 punti percentuali in totale (al massimo 1,5 % per l'AVS e 1 % per l'AI). Inoltre le entrate supplementari nell'ambito dei contributi e i risparmi nell'ambito delle prestazioni costituiranno un contributo notevole allo scopo.

Aumento dell'aliquota di contributo dei lavoratori indipendenti: entrate supplementari dell'ordine di 63 mio.

Abolizione della franchigia sui contributi dei beneficiari di rendite che esercitano un'attività lucrativa: entrate supplementari dell'ordine di 202 mio.

Aumento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni: risparmio di 400 mio.

Adeguamento delle rendite per vedova: risparmio di 786 mio.

Rallentamento del ritmo di adeguamento delle rendite: risparmio di 150 mio.

L'aumento dell'età di pensionamento per le donne e il miglioramento dell'età flessibile di pensionamento sono strutturati secondo il principio della neutralità dei costi. Il pacchetto di misure nell'ambito dei contributi e delle prestazioni consente di sgravare l'AVS e l'AI di 1,2 miliardi di franchi all'anno.

Per informazioni

Alfons Berger, vicedirettore, Ufficio federale delle assicurazioni sociali, tel. 031 / 322 90 33,
e-mail: alfons.berger@bsv.admin.ch

Ulteriori informazioni

Messaggio sull'11a revisione dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti e sul finanziamento a medio termine dell'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità del 2 febbraio 2000 (FF 2000 1651segg.)

Schweizerische Sozialversicherungsstatistik 2000, BSV, 2000 (d/f)

Età di pensionamento e mercato del lavoro

In diminuzione la percentuale delle persone di una certa età che esercitano un'attività lucrativa

Sono sempre meno le persone di una certa età che lavorano fino all'età legale di pensionamento. La percentuale diminuisce nettamente negli ultimi anni prima del pensionamento. Una statistica dei Conti individuali dell'AVS per il 1997 rileva

una diminuzione della percentuale degli uomini che esercitano un'attività lucrativa dal 96 % dei 55enni al 62 % dei 64enni particolarmente marcata poco prima del raggiungimento dell'età di pensionamento. La diminuzione concerne prevalentemente i salariati e non sembra toccare invece gli indipendenti. Prima del pensionamento circa il 24 % non esercita più un'attività lucrativa e non percepisce alcuna rendita d'invalidità. Anche la percentuale delle donne che esercitano un'attività lucrativa diminuisce fortemente dal 70 % delle 52enni al 45 % delle 61enni. La quota delle indipendenti è notevolmente inferiore a quella degli uomini.

La percentuale piuttosto bassa delle persone di 64 anni che esercitano un'attività lucrativa mette in risalto la grande importanza della previdenza professionale, che consente di optare per un pensionamento anticipato mediante regolamentazioni sovraobbligatorie e sostituendo molto spesso la rendita AVS mancante con una rendita transitoria.

Disoccupazione delle persone di una certa età

La percentuale di disoccupazione delle persone di una certa età non diverge molto dal valore medio. In alcuni settori, però, queste persone sono sovrarappresentati (edilizia e genio civile, elettrotecnica, grafica e industria del cuoio e della calzatura).

Se però perdono il lavoro, i salariati che hanno più di 50 anni corrono un rischio superiore alla media di restare disoccupati per un lungo periodo. Anche il rischio di esaurire il diritto all'indennità di disoccupazione è superiore a quello di persone più giovani. Inoltre, esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione, le persone in questione corrono il rischio di dipendere dall'aiuto sociale finché raggiungono l'età di pensionamento, a meno che la previdenza professionale e i risparmi individuali non consentano un pensionamento anticipato sufficientemente sicuro dal punto di vista finanziario.

Rischio d'invalidità

Il rischio di diventare invalidi aumenta fortemente con l'età. Più del 20% degli uomini prossimi all'età di pensionamento percepisce una rendita d'invalidità. Delle donne circa il 10 % (dati forniti dall'Indagine svizzera sulla popolazione attiva ISPA). Un recente studio proveniente dal Canton Ginevra rivela che il rischio d'invalidità è in stretta relazione con la classe socio-professionale. Se questa è elevata il rischio d'invalidità diminuisce e viceversa.

Tabella 1: percentuale degli uomini diventati invalidi tra i 45 e i 65 anni secondo la classe socio-professionale

| | Classe socio-professionale | Uomini | Casi AI | In % |
|-----|--|-------------|------------|---------------|
| I | Professioni liberali e scientifiche | 334 | 7 | 2,1 % |
| II | Direttori, specialisti ecc. | 785 | 66 | 8,4 % |
| III | Impiegati e simili | 1094 | 138 | 12,6 % |
| IV | Operai qualificati | 1490 | 295 | 19,8 % |
| V | Operai semiqualeficati o non qualificati | 547 | 139 | 25,4 % |
| | Totale | 4250 | 645 | 15,2 % |

Fonte: Gubéran/Usel. Mortalité prématurée et invalidité selon la profession et la classe sociale à Genève.

Mortalità prematura tra i 45 e i 65 anni

Dallo studio ginevrino risulta che la classe socio-professionale influisce anche sul rischio di decedere prima dell'età legale di pensionamento. Si osservano tuttavia differenze minori rispetto a quelle osservate per il rischio d'invalidità. Ciò non toglie che più la classe socio-professionale è bassa, più la mortalità prematura è elevata.

Tabella 2: percentuale degli uomini deceduti tra i 45 e i 65 anni secondo la classe socio-professionale

| | Classe socio-professionale | Uomini | Casi di decesso | In % |
|-----|--|-------------|-----------------|---------------|
| I | Professioni liberali e scientifiche | 340 | 45 | 13,2% |
| II | Direttori, specialisti ecc. | 818 | 123 | 15,0% |
| III | Impiegati e simili | 1160 | 188 | 16,2 % |
| IV | Operai qualificati | 1612 | 285 | 17,7 % |
| V | Operai semiqualificati o non qualificati | 589 | 121 | 20,5 % |
| | Totale | 4519 | 762 | 16,9 % |

Fonte: Gubéran/Usel. Mortalité prématurée et invalidité selon la profession et la classe sociale à Genève.

Per informazioni

- Alfons Berger, vicedirettore, Ufficio federale delle assicurazioni sociali, tel. 031 / 322 90 33, e-mail: alfons.berger@bsv.admin.ch

Ulteriori informazioni

- Messaggio sull'11a revisione dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti e sul finanziamento a medio termine dell'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità del 2 febbraio 2000 (FF 2000 1651segg.)
- Gubéran/Usel. Mortalité prématurée et invalidité selon la profession et la classe sociale à Genève. Département de l'économie, de l'emploi et des affaires extérieures. Office cantonal de l'inspection et des relations du travail

Demografia e AVS

Il rapporto tra il numero dei beneficiari e quello dei contribuenti è di fondamentale importanza per l'equilibrio finanziario dell'AVS.

Infatti, **il finanziamento dell'AVS si basa sul principio della ripartizione**. Questo significa che le attuali uscite dell'AVS, prevalentemente rendite, sono finanziate mediante le attuali entrate. Queste sono costituite soprattutto dai **contributi dei salariati e degli indipendenti**, oltre che dai **contributi dello Stato** e ai **proventi dell'IVA** (dal 1999).

Secondo alcuni scenari sullo sviluppo demografico in Svizzera*, il rapporto tra i beneficiari e i contribuenti dell'AVS evolverà in modo sfavorevole. Le principali cause sono:

1. l'aumento del numero di beneficiari AVS: le generazioni del dopoguerra, durante il quale si è verificato un forte incremento demografico ("babyboom", immigrazione), concludono la loro vita professionale;
2. il calo delle nascite: oggi vi sono 148 nascite ogni 100 donne. Questo tasso di natalità è inferiore alla soglia che consente un rinnovo delle generazioni;
3. l'aumento della speranza di vita dei beneficiari di rendite AVS: grazie ai progressi della medicina e alla prevenzione la speranza di vita media è in aumento, anche e in particolare quella delle persone di una certa età.

* Scenario "Trend", in: Die Bevölkerungsszenarien für die Schweiz 1995-2050. Ufficio federale di statistica, Berna 1996, (d/f)

Tabella 1: speranza di vita in anni di uomini e donne di 65 anni

| Anno | Uomini | Donne |
|------|--------|-------|
| 1950 | 12.4 | 14.0 |
| 1995 | 16.0 | 20.5 |
| 2010 | 17.5 | 22.25 |
| 2025 | 19.0 | 23.5 |

Tabella 2: contribuenti per persona avente diritto a una rendita

| | |
|-------|-----|
| 2000: | 4.0 |
| 2010: | 3.5 |
| 2020: | 2.8 |

A partire dal 2035 il rapporto tra le persone in età pensionate e quelle che esercitano un'attività lucrativa dovrebbe stabilizzarsi. Per l'AVS l'aumento della speranza di vita significa che nel 2010 dovrà finanziare in media, per ogni uomo avente diritto a una rendita, cinque rendite annuali in più rispetto al 1950. Per ogni donna l'aumento supererà le otto rendite annuali.

Nei prossimi decenni, l'AVS non solo dovrà versare rendite per un **periodo mediamente più lungo**, ma dovrà anche far fronte ogni anno a un **numero sempre crescente di nuovi beneficiari**. Fino al 2010 è previsto un leggero aumento dei contribuenti professionalmente attivi, mentre a partire dal 2015 vi sarà una lieve flessione; gli effettivi delle giovani generazioni tendono a diminuire. Questa evoluzione presumibilmente non potrà essere compensata con un aumento dell'immigrazione né con una partecipazione tendenzialmente maggiore delle donne al mercato del lavoro. Di conseguenza tutti gli scenari sullo sviluppo demografico indicano che per il finanziamento dell'AVS l'evoluzione sarà sfavorevole.

L'evoluzione demografica ha un influsso decisivo sull'evoluzione delle spese dell'AVS. L'importo effettivo del fabbisogno finanziario è determinato tuttavia anche dall'evoluzione delle entrate, che a loro volta sono strettamente connesse allo sviluppo economico.

Per informazioni

- Alfons Berger, vicedirettore, Ufficio federale delle assicurazioni sociali, tel. 031 / 322 90 33, e-mail: alfons.berger@bsv.admin.ch

Ulteriori informazioni

- Messaggio sull'11a revisione dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti e sul finanziamento a medio termine dell'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità del 2 febbraio 2000 (FF 2000 1651segg.)

Crescita economica: sgravio dell'AVS

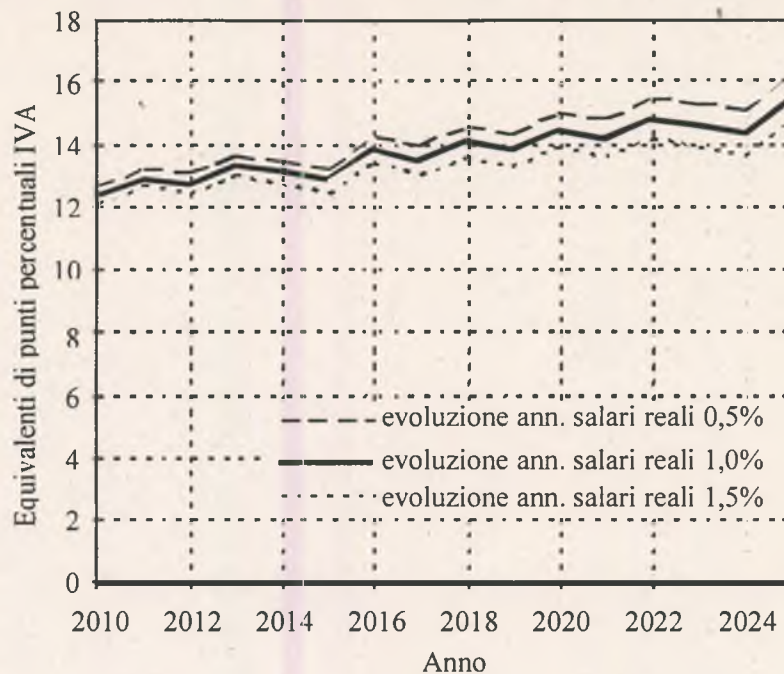
L'aumento delle spese dell'AVS è imputabile all'evoluzione demografica e le entrate sono determinate prevalentemente dalla crescita economica. Lo sviluppo economico ha infatti un influsso notevole sulla situazione finanziaria dell'AVS. Le fluttuazioni economiche incidono più fortemente e rapidamente sulle entrate che sulle uscite dell'AVS. Questo è dovuto al fatto che l'attività economica incide direttamente sull'evoluzione dei salari e dell'occupazione e, quindi, sulla somma dei salari soggetta a contribuzione. Le prestazioni, invece, accusano meno fortemente le ripercussioni dello sviluppo economico poiché le rendite nuove sono calcolate in base al reddito conseguito nel corso dell'intera vita lavorativa (gli ultimi anni incidono dunque in modo limitato) e le rendite correnti sono adeguate secondo un indice misto.*

Lo sviluppo economico incide quindi notevolmente sulle finanze dell'AVS. Dato che al contempo costituisce la maggiore incognita nel calcolo delle future finanze dell'AVS, è necessario fare previsioni il più possibile realistiche sull'evoluzione dei prezzi e dei salari. Fino al 2010, secondo il messaggio sull'11a revisione AVS, valgono le seguenti previsioni:

| Previsioni sullo sviluppo economico in percentuale | | | | |
|--|------|------|------------------|----------|
| Anno | 1999 | 2000 | dal 2001 al 2003 | dal 2004 |
| Salari | 0,3 | 1,5 | 2,25 | 3,5 |
| Prezzi | 0,75 | 1,25 | 2,0 | 2,5 |

Più il termine delle previsioni è lungo, maggiore è l'incertezza sull'evoluzione dei salari reali. L'esempio seguente, rappresentato anche nel grafico, mostra che le previsioni vanno prese con la molta cautela.

Se per gli anni tra il 2010 e il 2025 si avrà una crescita annuale dei salari reali dell'1%, il fabbisogno finanziario supplementare dell'AVS ammonterà a 3,1 equivalenti di punti percentuali IVA. Se, invece, la crescita dei salari reali sarà dell'1,5%, il fabbisogno supplementare si aggirerà attorno ai 2,7 equivalenti di punti percentuali IVA. Infine, se la crescita sarà solo dello 0,5%, il fabbisogno finanziario supplementare raggiungerà i 3,6 equivalenti di punti percentuali IVA.

Fabbisogno finanziario complessivo dell'AVS espresso in equivalenti di punti percentuali IVA

Benché per i prossimi anni si preveda una crescita economica positiva, le misure per il consolidamento finanziario a lungo termine dell'AVS rimangono necessarie.

*Le rendite vengono adeguate allo sviluppo economico sulla base dell'indice misto, che tiene conto in ugual misura dell'evoluzione dei salari e dell'evoluzione dei prezzi. Se, per esempio, i salari sono aumentati del 4% e i prezzi del 2%, le rendite vengono adeguate al rialzo del 3%.

Per informazioni

Alfons Berger, vicedirettore, Ufficio federale delle assicurazioni sociali, tel. 031 / 322 90 33,
e-mail: alfons.berger@bsv.admin.ch

Ulteriori informazioni

Messaggio sull'11a revisione dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti e sul finanziamento a medio termine dell'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità del 2 febbraio 2000 (FF 2000 1651 segg.)

Ripercussioni finanziarie delle iniziative

Ripercussioni sull'AVS

Uomini e donne di 62 anni che cessano l'attività lucrativa avrebbero diritto alla rendita di vecchiaia. L'età che dà inizio al diritto alla rendita, senza che vi sia l'obbligo di cessare l'attività lucrativa, sarebbe fissata nella legge. Si parte dall'idea che un diritto alla rendita liberata da qualsiasi condizione dovrebbe esistere, sia per gli uomini che per le donne, a partire dai 65 anni. Non avendo a disposizione dati empirici, è opportuno valutare a stima i tassi di pensionamento, sulla base di dati rilevati all'estero. Le percentuali di assicurati suscettibili di anticipare il pensionamento tra gli uomini ancora attivi e tra tutte le donne sono indicate nella seguente tabella.

Percentuali stimate degli aventi diritto che opterebbero per una rendita di vecchiaia

| Età | Uomini | Donne |
|-----|--------|-------|
| 62 | 30 % | 75 % |
| 63 | 50 % | 80 % |
| 64 | 70 % | 85 % |

Legenda: si prevede che il 30 % degli uomini appartenenti ad una stessa classe di età riscuoterà la rendita a 62 anni. A 63 anni ben il 50% di essi sarà pensionato e a 64 il 70%. Il 30% riscuoterà la rendita solo a 65 anni. L'elevata percentuale delle donne che anticiperà la rendita è determinata dalla necessità dei coniugi di riscuotere la rendita contemporaneamente. Dato che le mogli, in media, sono più giovani dei loro mariti, spesso riscuoteranno la rendita di pensionamento anticipata.

- Per il **2005**, i costi supplementari sono stimati a **2460 milioni** di franchi. Questa somma è costituita da un aumento delle spese di 2095 milioni, a cui vanno aggiunte perdite di contributi dell'ordine di 365 milioni. L'importo a carico dell'AVS ammonterebbe a 2041 milioni e quello a carico degli enti pubblici a 419 milioni.
- Se dovesse assumere la totalità di questi costi (2460 milioni), l'IVA dovrebbe essere aumentata dell'1,1 per cento.

Ripercussioni sull'assicurazione invalidità

Se questa rendita di vecchiaia venisse introdotta, dopo i 62 anni non verrebbe più versata alcuna rendita AI. Per l'assicurazione invalidità ciò significherebbe un risparmio di 550 milioni sulla somma delle rendite versate, dal quale però dovrebbero essere dedotte perdite sui contributi dell'ordine di 60 milioni. In totale, i **risparmi** dell'AI ammonterebbero a **490 milioni**, di cui 215 milioni a beneficio dell'assicurazione AI e 275 milioni a beneficio degli enti pubblici.

Ripercussioni sulle prestazioni complementari

Nell'ambito delle prestazioni complementari risulterebbero costi supplementari per 13 milioni di franchi.

Ripercussioni sull'assicurazione contro la disoccupazione

Dato che a partire dai 62 anni l'assicurazione contro la disoccupazione non verserebbe più le indennità giornaliere, perdendo anche le relative entrate dei contributi, essa registrerebbe, complessivamente, risparmi per 365 milioni di franchi.

Ripercussioni finanziarie sull'AVS/AI/PC/AC (nel 2005; secondo il messaggio; importi in mio. di franchi):

| Ramo | Spese supplementari (+) o risparmi (-) | Perdite di contributi | Totale | A carico dell'assicurazione | A carico degli enti pubblici |
|--------------|---|-----------------------|--------|-----------------------------|------------------------------|
| AVS | + 2095 | 365 | 2 460 | 2 041 | 419 |
| AI | - 550 | 60 | - 490 | - 215 | - 275 |
| PC | + 13 | -- | 13 | -- | 13 |
| AVS+AI+PC | + 1 558 | 425 | 1 983 | 1 826 | 157 |
| AD | - 475 | 110 | - 365 | - 341 | - 24 |
| AVS+AI+PC+AD | + 1 083 | 535 | 1 618 | 1 485 | 133 |

Queste stime dei costi si fondano sui prezzi del 1997 e sul tasso di disoccupazione delle persone tra i 62 e i 64 anni nel gennaio del 1996. La disoccupazione attualmente più bassa consente all'assicurazione contro la disoccupazione di realizzare risparmi inferiori.

Ripercussioni finanziarie sul secondo pilastro

- Se si considera l'insieme della previdenza professionale (obbligatoria e sovraobbligatoria), la diversità delle regolamentazioni delle casse pensioni non permette di quantificare con precisione le ripercussioni che le iniziative avrebbero sui contributi.
- Le ripercussioni finanziarie delle iniziative sulla previdenza professionale si manifesterebbero dapprima nell'ambito dei contributi. L'importo dei contributi (sia di risparmio che di rischio) versati agli istituti di previdenza diminuirebbero se gli assicurati percepissero prestazioni di vecchiaia anticipate. Con un tasso di anticipazione pari a quello dell'AVS, e nonostante il fatto che nella previdenza professionale e nell'AVS le cerchie di persone assicurate non sono le stesse, nel 2005 i **contributi incassati dalla previdenza professionale obbligatoria diminuirebbero di 430 milioni** di franchi - età di pensionamento 65 anni - al valore attuale.
- Si osserverà che i pensionamenti anticipati riducono la forza lavoro disponibile sul mercato del lavoro. Tale conseguenza può tuttavia essere neutralizzata dall'arrivo di nuova forza lavoro e, ammesso che anch'essa verserà i contributi, la portata delle perdite di contributi sopraindicate può essere notevolmente relativizzata.
- Nessun cambiamento rilevante per le prestazioni legate a un rischio (decesso, invalidità). Le rendite di vecchiaia e quelle che ne derivano sarebbero ridotte in caso di anticipazione (a causa del periodo di percezione più lungo e del periodo di contribuzione più breve). Per quanto riguarda **lo sgravio delle prestazioni** del secondo pilastro, in particolare delle rendite transitorie, non è possibile fornire dati attendibili.

Ripercussioni finanziarie per la Confederazione

Per la Confederazione l'attuazione delle iniziative comporterebbe **spese** supplementari di **129 milioni** di franchi, così ripartite: AVS +356 milioni, PC +3 milioni, AI -206 milioni, assicurazione contro la disoccupazione -24 milioni. L'imposta federale diretta dovrebbe assistere a una **diminuzione** degli introiti dovuta al cambiamento delle condizioni finanziarie dei beneficiari della rendita anticipata.

Ripercussioni finanziarie per i Cantoni

I Cantoni assisterebbero a una **diminuzione** delle spese dell'ordine di **4 milioni** di franchi; AVS: + 63 milioni, PC: + 10 milioni, AI: - 69 milioni, aiuto sociale: - 8 milioni; e a una **perdita** per quanto riguarda le **entrate fiscali** cantonali stimata a 90 milioni di franchi.

Per informazioni

- Werner Gredig, caposezione, Ufficio federale delle assicurazioni sociali, tel. 031 / 322 91 10, e-mail: werner.gredig@bsv.admin.ch

Ulteriori informazioni

- Messaggio concernente le iniziative popolari "a favore di un'AVS flessibile - contro l'aumento dell'età di pensionamento per le donne" e "per un'età pensionabile flessibile: dai 62 anni per donne e uomini", 15.12.1997 (FF 1998 839 segg.)

Età di pensionamento: raffronto con altri Paesi

Età legale di pensionamento attuale (stato l'1.1.1999) e, eventualmente, prevista / Possibilità di riscossione anticipata o di posticipo della rendita (in linea generale stato l'1.1.1999)

| Paese | Uomini | Donne | Possibilità di riscossione anticipata / di posticipo della rendita (u = uomini; d = donne) |
|---------------|-----------------|-----------------|---|
| Austria | 65 | 60 ¹ | u: 60, d: 55 / posticipo illimitato |
| Belgio | 65 | 61 ² | 60 rendita di pensionamento (Ruhestand) |
| Germania | 65 | 65 | 60 rendita anticipata / posticipo illimitato |
| Danimarca | 67 | 67 | 60 / 70 |
| Spagna | 65 | 65 | 60 / posticipo illimitato |
| Francia | 60 | 60 | posticipo limitato |
| Grecia | 65 | 65 | riscossione anticipata: possibile |
| Irlanda | 66 | 66 | 65 rendita di pensionamento (Ruhestand) |
| Italia | 65 ³ | 60 ³ | 55 rendita di pensionamento (Ruhestand) / d: 65 |
| Lussemburgo | 65 | 65 | 57 / 68 |
| Paesi Bassi | 65 | 65 | --- |
| Norvegia | 67 | 67 | 70 posticipo |
| Finlandia | 65 | 65 | 60 rendita anticipata / posticipo illimitato |
| Portogallo | 65 | 65 | 55-60 / --- |
| Gran Bretagna | 65 | 60 ⁴ | u: --- / 70 d: --- / 65 |
| Svezia | 65 | 65 | 60 / 70 |

¹ aumento graduale a 65 anni tra il 2019 e il 2028

² aumento graduale a 65 anni fino al 2009

³ solo nel 2002

⁴ aumento graduale da 60 a 65 anni tra il 2010 e il 2020

Per informazioni

- Josef Doleschal, caposezione, Ufficio federale delle assicurazioni sociali, tel 031 / 322 90 45, e-mail: josef.doleschal@bsv.admin.ch

Ulteriori informazioni

- MISSOC "test edition 1999", Europäische Kommission: MISSOC, Soziale Sicherheit in den Mitgliedstaaten der Union

Parere del Consiglio federale

Dalle spiegazioni del Consiglio federale per la votazione popolare del 26 novembre 2000:

Le iniziative intendono introdurre nell'AVS la cosiddetta rendita di pensionamento. Dai 62 anni donne e uomini potrebbero percepire una rendita AVS non ridotta, a condizione che abbandonino l'attività lucrativa o che la esercitino a tempo parziale. Questo condurrebbe a un aumento dei pensionamenti anticipati e dunque a un notevole incremento dei costi per l'AVS. Nell'ambito dell'11^a revisione dell'AVS il Consiglio federale ha proposto un'età di pensionamento flessibile meno costosa e socialmente sopportabile. Esso respinge entrambe le iniziative in particolare per i seguenti motivi:

Le iniziative vanno troppo lontano

Le iniziative fanno dipendere il diritto alla rendita di vecchiaia intera dai 62 anni unicamente dall'abbandono totale o parziale dell'attività lucrativa. Ne consegue che a 62 anni tutti dovrebbero essere liberi di scegliere il momento del pensionamento secondo le proprie necessità. Inoltre la seconda iniziativa concede una rendita parziale in caso di abbandono parziale dell'attività lucrativa. Le esperienze fatte all'estero mostrano che la maggior parte degli aventi diritto tende a percepire la rendita quanto prima, se la stessa non è soggetta a riduzioni. Si può pertanto prevedere che un elevato numero di persone fruirà della possibilità di pensionamento anticipato per quanto concerne l'AVS, tanto più che non vi sono incentivi per continuare a lavorare dai 62 anni fino all'età che dà diritto alla rendita di vecchiaia fissata nella legge. Questo causerebbe notevoli costi supplementari per l'AVS.

Costi troppo elevati

La rendita di pensionamento causerebbe costi supplementari per oltre due miliardi di franchi. Senza entrate suscettibili di coprirli, questi costi non possono essere sopportati dall'AVS. Per quanto riguarda l'assicurazione per l'invalidità e l'assicurazione contro la disoccupazione vi sarebbero effettivamente risparmi, ma solo per circa 900 milioni di franchi. Un'eventuale futura tassa sull'energia potrebbe contribuire a finanziare le assicurazioni sociali; non dovrebbe però essere impiegata per la diminuzione dell'età di pensionamento.

Le iniziative mettono in pericolo il finanziamento dell'AVS

Per il Consiglio federale il finanziamento a lungo termine delle rendite dell'AVS deve essere prioritario. Entrambe le iniziative, a causa dei costi addizionali ad esse correlati, metterebbero in pericolo questo finanziamento. La popolazione svizzera invecchia sempre di più: dal 1950 la speranza di vita dei 65enni è salita di 3,9 anni per gli uomini e di 6,3 anni per le donne. Contemporaneamente aumenta in modo costante il numero dei pensionati rispetto alle persone che esercitano un'attività lucrativa e pertanto tenute a pagare i contributi. All'inizio del 1999, per far fronte alle conseguenze di questo sviluppo demografico, la Confederazione ha aumentato di un punto percentuale l'imposta sul valore aggiunto. Per il finanziamento a lungo termine della nostra previdenza per la vecchiaia sono tuttavia necessari ulteriori provvedimenti. Con l'11^a revisione dell'AVS attualmente in discussione in Parlamento, il Consiglio federale propone di realizzare, oltre a diverse misure di risparmio, anche l'aumento progressivo di 1,5 punti percentuali dell'imposta sul valore aggiunto per l'AVS e dell'uno per cento per l'AI.

Età di pensionamento flessibile nell'ambito dell'11ª revisione dell'AVS

Il Consiglio federale è del parere che i costi dell'età di pensionamento flessibile debbano essere compensati mediante risparmi. L'11ª revisione dell'AVS prevede infatti l'innalzamento a 65 anni dell'età di pensionamento delle donne. L'età di pensionamento degli uomini resterà immutata a 65 anni. Il Consiglio federale è cosciente che non tutti sono in grado di svolgere un'attività lucrativa fino a 65 anni e che molti desiderano poter scegliere liberamente il momento del pensionamento. È dunque auspicabile un'età di pensionamento tra i 62 e i 65 anni, come proposto dal Consiglio federale, unitamente alla possibilità di pensionamento parziale dai 59 anni, a condizione tuttavia che la relativa riduzione della rendita sia finanziariamente sostenibile per gli interessati e che sia modulata in funzione di criteri socioeconomici (segnatamente il reddito). In caso di necessità potranno essere versate prestazioni complementari.

Per tutte queste ragioni Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere le iniziative popolari «a favore di un'AVS flessibile – contro l'aumento dell'età di pensionamento per le donne» e «per un'età pensionabile flessibile: dai 62 anni per donne e uomini».